

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA

Regolamento didattico

Corso di laurea magistrale LM12 - Design del prodotto e dell'evento

Art. 1 – Premessa e ambito di competenza

Il presente Regolamento, in conformità allo Statuto e al Regolamento Didattico di Ateneo, disciplina gli aspetti organizzativi dell'attività didattica del corso di laurea magistrale (LM) in Design del prodotto e dell'evento, nonché ogni diversa materia ad esso devoluta da altre fonti legislative e regolamentari.

Il Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Design del prodotto e dell'evento, ai sensi dell'articolo 19, comma 3 del Regolamento Didattico di Ateneo, parte generale, è deliberato dalla competente struttura didattica a maggioranza dei componenti e sottoposto all'approvazione dei consigli delle facoltà di afferenza, in conformità con l'ordinamento didattico riportato nella parte speciale del Regolamento didattico di Ateneo.

Art. 2 – Requisiti di ammissione. Modalità di verifica.

- Requisiti di ammissione

Possono accedere al corso di laurea magistrale i laureati delle lauree nelle classi L-4 (Disegno Industriale), nonché nella corrispondente classe relativa al D.M. 509/99, (42) o in possesso di titolo equiparato italiano o straniero riconosciuto idoneo.

L'accesso alla LM avviene tramite presentazione di apposita domanda e alla verifica dei titoli e da parte di una apposita commissione nominata in seno al Consiglio di Corso di Laurea.

I laureati di altre lauree triennali e quinquennali potranno accedere al Corso di Laurea Magistrale purché abbiano acquisito almeno 45 CFU nei settori scientifico disciplinari:

ICAR/08 Scienza delle costruzioni

ICAR/09 Tecnica delle costruzioni

ICAR/12 Tecnologia dell'architettura

ICAR/13 Disegno industriale

ICAR/14 Composizione architettonica e urbana

ICAR/16 Architettura degli interni e dell'allestimento

ICAR/17 Disegno

ING.IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali

ICAR/18 Storia dell'architettura

L'ammissione al corso è subordinata alla conoscenza di una lingua della Comunità Europea oltre all'italiano, attestata dal percorso universitario o da ente di certificazione linguistica.

- Modalità di verifica

La verifica del *possesso di un'adeguata preparazione individuale*, riferita agli obiettivi specifici del corso di studi, è condotta in relazione a conoscenze di:

a) *materiali e tecnologie per il design*

b) *strumenti informatici per il progetto e la comunicazione*

La verifica delle conoscenze di cui sopra viene svolta sotto forma di colloquio pubblico o di test scritto.

La prova è sostenuta davanti ad una Commissione di docenti afferenti al Corso di Laurea Magistrale e nominata dal CCS

La composizione della Commissione, le modalità della prova, il luogo e la data, gli argomenti oggetto d'esame e i criteri di valutazione dei candidati saranno indicati nel Bando per l'immatricolazione al Corso di Laurea Magistrale.

L'esito della prova prevede la sola dicitura "*superato*", "*non superato*".

Qualora gli studenti immatricolati non superino tale verifica avranno assegnate attività formative aggiuntive, personalizzate a seconda delle carenze emerse e intese ad affiancare uno o più degli insegnamenti curriculari previsti.

Tali attività dovranno essere svolte durante il primo anno di corso; la verifica potrà avvenire congiuntamente alla/e prova/e di esame degli insegnamenti curriculari in relazione ai quali è stata individuata la carenza disciplinare, oppure separatamente – ma in ogni caso entro il primo anno di corso. Il raggiungimento dell'idoneità sarà certificato dal docente titolare del corso.

In caso di mancato raggiungimento dell'idoneità gli studenti non potranno iscriversi al 2° anno del corso di studi.

Tutti gli studenti stranieri con diploma di scuola secondaria superiore conseguito all'estero saranno

sottoposti ad una specifica prova di conoscenza di lingua italiana. Il mancato superamento comporta l'attribuzione di obblighi formativi aggiuntivi.

L'adeguatezza della preparazione personale è automaticamente verificata per coloro che abbiano conseguito una laurea triennale della classe L-4 (Disegno Industriale), nonché nella corrispondente classe relativa al D.M. 509/99 (42) ed abbiano un voto di laurea con una votazione uguale o superiore a 99/110 (o un punteggio proporzionalmente equivalente nel caso di titoli con valutazione in base differente).

Art. 3 – Attività formative.

Il percorso formativo si articola in insegnamenti monodisciplinari, laboratori tematici, laboratori integrati, workshop e seminari, visite guidate, attività di tirocinio e/o stage, privilegiando l'integrazione tra le discipline coinvolte e la sinergia tra differenti modalità didattiche.

Gli insegnamenti monodisciplinari sono finalizzati all'acquisizione delle conoscenze fondamentali per la formazione culturale e tecnica e alla corretta impostazione metodologica dei problemi da affrontare. Ricorrendo a specifiche esperienze applicative, gli insegnamenti laboratoriali mirano ad affinare la capacità di analizzare problemi progettuali, nella loro dimensione complessa, e di proporre soluzioni tecnicamente praticabili.

Nel rispetto del D.M. 270/2004 le verifiche relative alle attività didattiche non superano il numero di dodici.

L'offerta didattica, l'elenco degli insegnamenti attivabili e delle altre attività formative con l'indicazione dei corrispondenti CFU e delle propedeuticità sono riportati in allegato.

E' obbligatorio rispettare le propedeuticità tra gli insegnamenti tra annualità progressive di insegnamenti appartenenti al medesimo settore scientifico disciplinare.

Il manifesto degli studi può prevedere annualmente l'eventuale articolazione in moduli degli insegnamenti e può introdurre ulteriori propedeuticità tra insegnamenti.

La frazione dell'impegno orario complessivo di cui all'art. 21, comma 3 del Regolamento didattico d'Ateneo, riservato allo studio personale, è pari al 50%.

Art. 4 – Curriculum

Il corso di laurea magistrale in Design del prodotto e dell'evento consente di coprire una richiesta formativa ampia ed articolata sul design del prodotto e dell'evento che partendo dal concept di prodotto giunge alle pratiche per l'evoluzione della comunicazione e dei sistemi di servizio. L'evento recepito come processo divulgativo non solo di un prodotto ma di un territorio ad esso collegato è l'anello di congiunzione tra prodotto inteso come merce e prodotto inteso come bene culturale.

L'approfondimento di una formazione in design del prodotto e dell'evento consente di far evolvere la figura del progettista industriale a consulente globale, consentendo di coordinare l'intero processo produttivo dall'ideazione alla distribuzione, alla diffusione dell'immagine aziendale, intendendo come azienda anche il sistema dei servizi a completamento delle attività di una filiera o di un territorio.

Il progetto di un prodotto o di un evento, qualsiasi sia la complessità legata alla tipologia di appartenenza, comporta conoscenze relative alla storia del design e della grafica, alle tecniche di rappresentazione e agli strumenti di comunicazione, all'evoluzione dei materiali, alle tecnologie di trasformazione, alla semantica delle forme e dei messaggi, alla sociologia nei suoi aspetti d'uso e di fruizione, per giungere all'evoluzione del concetto di progetto nelle sue implicazioni sociali ed etiche.

L'approfondimento delle tematiche relative all'evento, collocandosi oltre il concetto di allestimento, permette di formare professionisti idonei a collaborare, oltre che con le tradizionali aziende di produzione, anche con gli enti territoriali, le istituzioni culturali, le associazioni pubbliche e private per la valorizzazione del proprio patrimonio e del proprio know-how.

Considera il tema progettuale degli eventi, quale ambito disciplinare idoneo a sviluppare una conoscenza delle pratiche idonee all'internazionalizzazione del sistema prodotto, sviluppando una adeguata integrazione tra qualità locali e qualità globali. Si propone di approfondire, oltre agli aspetti tecnici e culturali che investono il settore dell'exhibit, gli aspetti della comunicazione e del mettere in scena messaggi, prodotti, territori, con la peculiarità di cogliere le specificità culturali e produttive e trasformarle in bene fruibile.

Il design del prodotto si inquadra nella pratica formativa più tradizionale volta a specializzare le competenze del progettista approfondendo le conoscenze

tecnico-scientifiche in relazione alle diverse fasi del processo produttivo. In tale ambito il campo di studio è molto esteso: va dall'arredo all'elettrodomestico, dall'utensile al mezzo di trasporto, dal prodotto per l'artigianato evoluto al materiale performante, temi in cui fondante è l'approfondimento dei linguaggi contemporanei e dell'evoluzione delle modalità d'uso. È richiesto, inoltre, allo studente: l'approfondimento dei contesti di consumo, l'individuazione di scenari e tendenze socio-culturali, l'indicazione di servizi innovativi per la diffusione e la comunicazione visiva.

L'interazione tra i due aspetti favorisce la formazione di un professionista in grado di pensare e portare a compimento progetti idonei sia al pezzo unico, sia alla piccola o grande serie, indistintamente dalle aree di riferimento.

La partnership con la Facoltà di Ingegneria permette, inoltre l'ampliamento dell'offerta formativa così capace di integrare le diverse competenze e i diversi approcci disciplinari coniugando approfondimenti sia degli aspetti connessi alla creatività sia di quelli tecnico-scientifici.

Art. 5 – Piani di studio

I piani di studio conformi all'offerta formativa vengono approvati automaticamente.

Lo studente può presentare un piano di studio individuale, purché coerente con il progetto culturale e adeguato agli obiettivi formativi e ai contenuti specifici del corso di laurea.

Il piano di studi individuale conforme all'ordinamento didattico è approvato dal Consiglio di Corso di Studio.

Il piano di studi individuale difforme dall'ordinamento didattico, ovvero articolato su una durata più breve rispetto a quella normale, è approvato sia dal Consiglio di Corso di Studio sia dal Consiglio di Facoltà e deve soddisfare i minimi in termini di crediti formativi universitari, stabiliti per la classe LM-12 - Design, classe delle lauree magistrali in Design dal decreto 16 marzo 2007

48 cfu nelle attività caratterizzanti,

12 cfu nelle attività affini o integrative;

08 cfu nelle attività a scelta dello studente;

oltre, naturalmente, ai CFU previsti per la prova finale e per le altre attività.

Art. 6 – Frequenza e modalità di svolgimento delle attività didattiche

La frequenza agli insegnamenti è obbligatoria. In particolare, nei laboratori, vi è obbligo di accertamento, da parte del docente, della frequenza degli studenti a tutte le attività previste. Al termine dell'insegnamento, il docente rilascia un'attestazione di frequenza allo studente che abbia frequentato almeno il 70% delle attività complessive del laboratorio. Lo studente che non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza al laboratorio non può sostenere l'esame e deve iscriversi allo stesso laboratorio nell'anno accademico successivo.

Le attività formative di ogni singolo anno sono articolate in due periodi didattici al termine dei quali sono fissati gli appelli di esame.

All'inizio dell'anno accademico il calendario delle attività didattiche, approvato dal Consiglio di Facoltà, è pubblicato sul sito web.

Art. 7 – Esami e altre verifiche del profitto

Le verifiche del profitto degli studenti avverranno al termine dello svolgimento di ogni attività didattica, secondo modalità di esame stabilite dai singoli docenti. I docenti hanno altresì la possibilità di effettuare prove scritte in itinere che possono diventare un importante elemento di valutazione delle diverse fasi di apprendimento della disciplina.

Le date e gli orari degli esami sono consultabili sul sito web della Facoltà.

Per la formazione delle commissioni d'esame, per le modalità di valutazione, per il numero degli appelli d'esame e per le prove riservate agli studenti diversamente abili si rimanda al Regolamento didattico d'Ateneo art. 29 e 30 e loro s.m.i.

Art. 8 – Riconoscimento di crediti

Il riconoscimento totale o parziale dei crediti acquisiti dallo studente in altri corsi di studio o di conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente o di altre conoscenze e abilità ai sensi del comma 1 art. 22 del regolamento didattico generale di Ateneo, compete al Consiglio di corso di studio.

Lo studente che chiede il riconoscimento di crediti "altri" deve produrre una documentazione da cui risultino: l'attestato dell'attività svolta e/o della competenza acquisita; la durata dell'attività stessa.

Il consiglio del corso di studio pubblicizza i criteri con i quali intende procedere ai riconoscimenti dei crediti e nomina una commissione incaricata del riconoscimento.

Art. 9 – Mobilità e studi compiuti all'estero

Il Corso di laurea promuove e incoraggia la partecipazione degli studenti e dei docenti ai programmi di mobilità e di scambi internazionali (Erasmus, ecc....).

Per l'approvazione dei progetti degli studenti e per la congruità complessiva delle attività proposte in questi ultimi confronta art. 32, comma 2 del Regolamento d'Ateneo.

Art. 10 – Prova finale

La prova finale consiste nella discussione, dinanzi ad apposita commissione, di una "elaborazione originale" di carattere scientifico e tecnico sviluppata sotto la guida di un docente, previo superamento di un accertamento di conoscenza di una lingua dell'unione europea. Nel corso della prova finale il candidato deve dimostrare di:

- aver maturato consapevolezza degli argomenti affrontati;
- aver conseguito capacità di analisi e di sintesi, senso critico, autonomia di giudizio;
- possedere competenze espressive scritte e orali in direzione sia espositiva sia logicoargomentativa;
- sapere individuare gli obiettivi e le prospettive per la propria formazione continua.

La verifica della conoscenza linguistica è effettuata da apposite commissioni designate dal corso di laurea.

La commissione della prova finale è composta da sette docenti, di cui almeno cinque di ruolo. Almeno uno dei due docenti che svolgono la funzione di relatore e correlatore deve essere di ruolo. (Nel caso in cui il relatore sia un docente a contratto, il correlatore deve essere un professore di ruolo)

Il punteggio della valutazione finale è espresso in centodecimi.

Concorrono alla formulazione della votazione della prova finale di Laurea Magistrale:

- la media dei voti (espressa in centodecimi) degli esami sostenuti;
- un punto se sono state ottenute almeno quattro lodi nel superamento degli esami di profitto;
- fino a un massimo di nove punti per l'esame di laurea.

La lode può essere richiesta, dal relatore, solo se il candidato ha ottenuto il massimo dei voti nella valutazione finale di laurea.

La lode può essere attribuita esclusivamente con parere unanime della commissione.

La dignità di stampa può essere assegnata solo nel caso ci sia una dichiarata originalità della ricerca a sostegno dell'elaborato finale.

L'elaborato finale, redatto in lingua italiana, deve essere corredato da un abstract in italiano e in una lingua dell'unione europea.

Art. 11 – Orientamento e tutorato

Le attività di orientamento sono svolte dal docente che rappresenta il corso di laurea nella Commissione Orientamento di Facoltà, dai tutor appositamente selezionati dalla Commissione Orientamento.

I nominativi dei docenti tutor, nonché gli orari di ricevimento sono reperibili sul sito web di Facoltà.

Art. 12 – Verifica periodica dei crediti

Ogni due anni, previa opportuna valutazione, il consiglio di corso di laurea può deliberare se debba essere attivata una procedura di revisione del regolamento didattico del corso di studio, con particolare riguardo al numero dei crediti assegnati ad ogni attività formativa. La stessa procedura può essere attivata ogni volta in cui ne facciano richiesta il Presidente del consiglio o almeno un quarto dei componenti del consiglio stesso.

Il corso di studi può procedere alla verifica periodica dei crediti acquisiti e, qualora ne siano riconosciuti obsoleti i contenuti culturali e professionali, può prevedere prove integrative.

Art. 13 – Manifesto degli Studi

Il manifesto degli studi è deliberato annualmente, entro il termine stabilito dal senato accademico, dal consiglio di facoltà, coordinando le proposte dei consigli dei corsi di studio afferenti che possono attenersi alle disposizioni generali preventivamente stabilite dalla Facoltà.

Il manifesto, finalizzato alla massima trasparenza dell'offerta didattica, dà notizia delle

disposizioni rilevanti in materia contenute nei regolamenti didattici dei corsi di studio e le integra, ove necessario, anche con particolare riferimento all'indicazione delle conoscenze di cui all'art. 23 comma 2 del Regolamento didattico di Ateneo (ai sensi del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270).

In particolare, il manifesto degli studi contiene indicazioni su :

- la tipologia degli insegnamenti (attività formativa, tipologia, SSD, codice e denominazione)
- i Cfu attribuiti a ciascun insegnamento e a ciascun ambito riferendoli, quando si tratti di attività relative alla formazione caratterizzante ovvero affine o integrativa, ad uno o più settori scientifico-disciplinari nel loro complesso;
- la copertura;
- le eventuali propedeuticità;
- I periodi di svolgimento dell'attività didattica;

Il manifesto indica i periodi di svolgimento delle attività formative e i periodi, a questi non sovrapposti, di svolgimento degli esami di profitto, con l'osservanza di quanto previsto all'art. 7 del presente regolamento. Il divieto di sovrapposizione non si applica con riferimento al periodo di effettuazione dei tirocini.

Modifiche al manifesto nel corso dell'anno accademico possono essere deliberate soltanto per ragioni eccezionali, con le stesse procedure previste per la sua approvazione.

Art. 14 – Norme transitorie e finali

A partire dall'anno accademico 2011–2012, sono disattivati tutti gli insegnamenti del primo anno del corso di Laurea Magistrale in Design ex d.m. 270/2004 della Facoltà di Architettura di Genova. Nella fase di transizione tra l'ordinamento del d.m. 270/2004 e quello del d.m. 17/2010 gli studenti immatricolati secondo l'ordinamento ex d.m. 270/2004 attingono all'offerta formativa dell'ordinamento ex d.m. 17/2010; per la definizione delle equipollenze il riconoscimento dei relativi crediti formativi universitari (CFU) si rinvia all'esame della commissione competente nominata dal consiglio del corso di studi.

ALLEGATO A

Obiettivi formativi degli insegnamenti attivabili

Laboratorio di design I – 14 CFU

Il laboratorio è articolato in due moduli:

ICAR/13 – Design del prodotto e dell'evento – 8 CFU

Il modulo ha lo scopo di approfondire gli aspetti progettuali specifici del prodotto e introdurre la definizione di "evento", come progetto di design e comunicazione con la finalità di controllare l'intero processo produttivo, dalla ideazione alla diffusione potenziando la connessione tra prodotto inteso come merce e prodotto inteso come valore culturale.

ING.IND/22 – Tecnologia e gestione dei materiali - 6 CFU

Il modulo ha l'obiettivo di approfondire la conoscenza del ruolo della scelta dei materiali nel progetto di design e indagare i rapporti che intercorrono fra essa e l'innovazione tecnologica ed il governo della produzione. Il modulo sarà altresì occasione di acquisire competenze pratiche nell'utilizzo di tecniche di reperimento mirato di informazioni, modellazione di processi di pianificazione e controllo e applicazioni di flussi di cassa.

ICAR/13 – Laboratorio di design II – 12 CFU

L'attività di laboratorio è finalizzata all'acquisizione di esperienze pratiche nel campo del progetto aperto, inteso come metodo contemporaneo idoneo alla gestione della complessità dell'iter creativo. La definizione di nuovi prodotti, servizi o modi d'uso sarà abbinata a casi studio reali che consentiranno di interagire con organizzazioni aziendali o territoriali. I metodi tradizionali di ricerca saranno estesi all'evento, considerato come momento di acquisizione, divulgazione e valutazione delle ipotesi progettuali.

Laboratorio multimediale – 12 CFU

Il laboratorio è articolato in due moduli:

ICAR/13 – Web Design – 6 CFU

Il modulo intende affrontare le problematiche relative al design di un sito web, fornendo le competenze che dalla formulazione del concept muovono fino alla sua completa traduzione in pagina web funzionante, conforme agli standard e ai requisiti tecnici, di accessibilità e usabilità.

ICAR/17 – Web Communication – 6 CFU

Il modulo intende affrontare gli aspetti del linguaggio visivo e tutte le problematiche

connesse alla comunicazione web, nelle differenti accezioni; in particolare, si esaminerà il problema dell'interfaccia grafica, delle animazioni, dell'accessibilità e della corretta leggibilità e fruibilità, di volta in volta sperimentando soluzioni prettamente grafiche o maggiormente strutturali, a seconda del quesito.

ICAR/14 – Cultura del progetto – 8 CFU

Finalità del corso è l'acquisizione di un metodo per approfondire le conoscenze e le competenze, alle diverse scale, relative alla progettazione. Saranno indagate e verificate le relazioni che si instaurano tra gli artefatti, considerati nei loro caratteri produttivi, tecnologico-costruttivi, funzionali, formali e d'uso e il contesto spaziale ed ambientale. L'acquisizione dei fondamenti relativi alla cultura del progetto sarà, in definitiva, finalizzata all'accrescimento della capacità critica.

ICAR/16 – Scenografia e allestimento - 6 CFU

Il corso vuole fornire gli strumenti di base - teorici e tecnici propedeutici all'ideazione e alla realizzazione dello spazio scenico nelle sue diverse accezioni.

Gli obiettivi che il corso intende raggiungere sono i seguenti:

- Un'introduzione generale alla conoscenza dell'evoluzione del linguaggio e della tecnica della scenografia
- Una conoscenza specifica delle tecniche del progetto e della rappresentazione
- Un approfondimento legato alla possibilità concreta della messa in scena del progetto e alla scenotecnica

Laboratorio di comunicazione visiva – 12 CFU

Il laboratorio è articolato in due moduli:

ICAR/17 – Corporate Identity – 6 CFU

Il modulo intende fornire le principali nozioni sul concetto di identità coordinata, dalla quale discende quello di immagine coordinata, attraverso l'analisi degli strumenti di progetto (consolidati e innovativi) che la compongono, nonché attraverso esemplificazioni metodologico-critiche, per poi giungere ad una sperimentazione.

ICAR/17 – Videografica – 6 CFU

Il modulo intende fornire le principali nozioni tecniche e critiche per affrontare i quesiti progettuali connessi alla videografica, quali sono ad esempio le animazioni, gli audiovisivi, gli strumenti multimediali, gli spot, a partire dalla rappresentazione della struttura iniziale, fino al momento della ripresa e della fase compositiva conclusiva.

L.ART/04 – Storia sociale dell'arte - 8 CFU

Il corso si propone di fornire una conoscenza di base storico-critica sulle seguenti problematiche: - L'evoluzione della figura dell'artista nei secoli, con particolare riguardo al suo coinvolgimento nella progettazione degli eventi e nella produzione delle arti applicate; - I materiali e i procedimenti dell'arte del XIX e XX secolo; - Standard museali e conservazione dei manufatti artistici e del design.

MAT/06 – Statistica – 6 CFU

Il Corso si prefigge lo scopo di introdurre gli studenti agli aspetti fondamentali della Statistica, intesa come quel complesso di metodologie che permette di prendere decisioni motivate e ragionevoli in situazioni di incertezza. Lo scopo si riterrà raggiunto se, alla fine del Corso, lo studente sarà in grado di utilizzare e di elaborare egli stesso i dati rilevati e capire l'attendibilità dei risultati ottenuti.

M.FIL/04 – Semiotica delle arti – 8 CFU

L'obiettivo del corso è presentare i problemi fondamentali della disciplina, che si colloca al punto di intersezione fra l'estetica e la semiotica generale e ne trae i presupposti teorici, gli strumenti concettuali e i metodi di indagine. Oltre che alla correlazione fra struttura sintattica e contenuto semantico dell'oggetto estetico, particolare attenzione viene dedicata agli aspetti pragmatici della comunicazione artistica, primo fra tutti quello del ruolo del destinatario nella costruzione del significato dell'oggetto estetico, e ai problemi teorici posti dall'utilizzo delle nuove tecnologie.

ICAR/21 – Progetto per lo spazio urbano – 8 CFU

Il corso ha come finalità lo sviluppo della conoscenza delle problematiche progettuali che interessano lo spazio urbano e alla comprensione della complessità operativa che interviene nel processo di riqualificazione dello stesso. Mira a promuovere nello studente la capacità di situare il

progetto di dettaglio, puntando a un sostanziale rispetto e rivalutazione dell'organismo urbano e avendo attenzione alle diverse componenti che concorrono a definirlo: architettura, connettivo urbano, spazialità infrastrutturali e di servizio.

Insegnamenti a scelta dello studente – 8 CFU

Lo studente può inserire nel proprio piano di studi, come "insegnamento a scelta", qualunque insegnamento attivato nell'Ateneo nonché dalla Facoltà di Architettura. Il valore in CFU rimane quello determinato dalla Facoltà presso cui viene svolta tale attività formativa.

Altre attività formative – 8 CFU

Le altre attività formative sono volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e telematiche, relazionali, nonché abilità volte ad agevolare le scelte professionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro cui il titolo di studio può dare accesso. E' collocato in questa categoria di crediti il tirocinio formativo e di orientamento di cui al D.M. 25 marzo 1998, n. 142 e successive modificazioni.

Le "Altre attività formative" ammesse per il riconoscimento crediti, secondo quanto stabilito dal Consiglio di Corso di Laurea sono:

- 1) tirocinio
- 2) progetto Leonardo
- 3) master, corsi di specializzazione e perfezionamento
- 4) convegni, congressi, seminari, workshop
- 5) certificazioni di abilità informatiche e linguistiche
- 6) partecipazione a progetti di ricerca guidata e organizzata da un docente del Corso di Laurea.

Il totale dei crediti della LM è raggiunto con la prova finale – 10 CFU